

RESOCONTO SOMMARIO

54.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Assegnazione a Commissione in sede referente)	8	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista)	5, 6
Missioni	3	Ingrao Chiara (gruppo PDS)	8
Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3	Mastella Mario Clemente (gruppo DC), <i>Relatore</i>	5
Proposta di legge (Discussione):		Polli Mauro (gruppo lega nord)	7
Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecechi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spena ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (<i>Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i>) (3)	4	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	7
Presidente	4, 5, 8	Proposta di legge costituzionale (Seguito della discussione):	
Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	5	Caveri e Acciaro: Modifiche ed integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna (<i>Prima deliberazione</i>) (773)	3
Crippa Federico (gruppo dei verdi)	6	Presidente	3, 4
D'Alia Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	5	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista)	3
		Caveri Luciano (gruppo misto-VA)	4
		D'Onofrio Francesco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 10,5.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 settembre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cellai, Raffaele Costa, d'Aquino, de Luca, De Paoli, Ignazio La Russa, Sacconi e Silvestri sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla XI Commissione (Lavoro):

S. 269. — Senatore BISCARDI: « Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami per il reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado compresi gli istituti educativi » (approvata dalla VII Commissione

del Senato) (1514) (con parere della I, della V e della VII Commissione).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale Caveri e Acciaro: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna (Prima deliberazione) (773).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 6 agosto scorso è iniziata la discussione sulle linee generali.

MARIO BRUNETTI esprime la sensibilità e il favore del gruppo di rifondazione comunista per le previsioni contenute nella proposta di legge costituzionale in esame. Più in generale, ritiene opportuna una estensione dei poteri attribuiti alle regioni ed alle altre autonomie territoriali.

Il centralismo oggi esistente, che rafforza le tendenze autoritarie del Governo nazionale, può venire battuto attraverso un rafforzato impegno in senso regionalista. In questo momento, nel quale si palesano tali preoccupanti tendenze, è utile riaprire il discorso federalista già prospettato da Gramsci: spetta alle forze della sinistra evitare che tali concetti divengano proprietà del qualunquismo neorazista dell'onorevole Bossi.

Ulteriore aspetto positivo risiede nelle norme di tutela per le minoranze: la prevaricazione operata in campo linguistico e culturale è una ulteriore espressione del

centralismo omologatore, produttivo di emarginazione e disadattamento. Per questo, le misure di tutela per la minoranza linguistica della Valle del Lys trovano il pieno consenso del gruppo di rifondazione comunista.

Esso non può tuttavia sottacere la parzialità del provvedimento, che meglio si sarebbe collocato in un nuovo assetto del rapporto fra Stato e regioni — ordinarie e a statuto speciale — da discutere nel quadro del dibattito sulle riforme istituzionali.

Da questo limite discende il rischio di un'azione non organica, che lasci insoluti i nodi di una questione ben più estesa. Tuttavia, ciò non infirma il giudizio positivo dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sul merito del provvedimento (*Applausi*).

LUCIANO CAVERI sottolinea l'iter travagliato della proposta di legge in esame, testimoniato anche dalla progressiva estensione del suo contenuto. Le particolari condizioni della Val d'Aosta rendono peraltro doverose le modifiche prospettate, tra cui quelle relative alla tutela della minoranza *Walser*.

Sottolinea altresì l'opportuna creazione della commissione paritetica permanente per l'elaborazione delle norme di attuazione dello statuto regionale. L'approvazione del provvedimento è dunque molto opportuna, anche nel quadro di un auspicabile sviluppo federalista del paese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore*, rileva che il provvedimento è nato dalle esigenze circoscritte di adeguare i procedimenti di attuazione dello statuto della regione Valle d'Aosta, nonché di fornire un'adeguata protezione ad alcune minoranze.

Nel corso del suo esame tuttavia la proposta di legge si è inserita in un più ampio contesto: è significativo che il suo esame riprenda proprio nel giorno in cui inizia i suoi lavori la Commissione per le

riforme istituzionali e mentre la Commissione affari costituzionali sta esaminando le proposte di modifica del sistema di elezione del sindaco.

Dal canto suo, il provvedimento in esame intende attribuire a tutte le regioni a statuto speciale la potestà legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali sinora concessa alla sola Sicilia.

Questo consentirà di sperimentare diverse forme di governo locale, pur nel rispetto dei principi costituzionali: tali esperienze contribuiranno anche ad indirizzare l'attività di riforma delle istituzioni che sta conoscendo il suo avvio proprio in questi giorni.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sospende la seduta fino alle 10,45 in attesa dell'arrivo in aula del relatore sulla proposta di legge n. 3 di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 10,45.

Discussione della proposta di legge Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate dai deputati Valensise ed altri una questione pregiudiziale di costituzionalità e dai deputati Sospiri ed altri una questione sospensiva (*vedi l'allegato A*). I presentatori hanno convenuto sull'opportunità di discutere e di votare la questione pregiudiziale e la questione sospensiva in un momento successivo, be-

ninteso prima della chiusura della discussione sulle linee generali.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Informa che il presidente del gruppo parlamentare del MSI-destra nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

Ricorda che nella seduta del 14 luglio scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Relatore*, riferendo oralmente, auspica, considerate le vicende che hanno caratterizzato l'iter della proposta di legge in esame, che si possa giungere al più presto alla sua approvazione.

La Commissione, a maggioranza, ha deliberato di non modificare il testo approvato dalle Camere nella X legislatura. Laddove tuttavia emerga in Assemblea la possibilità di apportare miglioramenti, non vi è un atteggiamento di rifiuto da parte della Commissione.

SALVATORE D'ALIA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARTINO DORIGO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per consentire agli oratori che intendono intervenire una opportuna riflessione sulla sintetica relazione svolta dall'onorevole Mastella.

PRESIDENTE lo consente.
Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 11,5.

PAOLO BERTEZZOLO ricorda che la proposta di legge in esame, già approvata a larga maggioranza dal Parlamento, è nuovamente in discussione solo in grazia di un illegittimo atto di rinvio operato dal Presidente della Repubblica *pro tempore*.

Le nuove norme, che rispondono all'evoluzione della coscienza civile, sono necessarie alla luce delle note sentenze della Corte costituzionale e riflettono le scelte pacifiste del Costituente.

Sono previste regole e limitazioni, benché siano poco condivisibili quelle poste dall'articolo 2, retaggio di concezioni appartenenti al passato. Viene tuttavia abolito il « tribunale delle coscienze », mentre è dato riconoscimento — non come eccezione tollerata ma come diritto — alle libere scelte della persona.

Vero oggetto dell'obiezione non è il maneggio delle armi, ma la concezione dei rapporti interstatali fondata sull'uso della forza e della guerra. Il fine è pertanto quello di eliminare la guerra, in rispondenza allo spirito dell'articolo 11 della Costituzione, e non quello irrealizzabile di dar luogo ad un mondo senz'armi.

La coscienza è assunta nella legge come fonte di una norma alla quale è obbligo obbedire, poiché *omne quod non ex fide est, peccatum est* (*Commenti del deputato Tassi*). Si riconosce così che la norma interiore e soggettiva della coscienza può entrare in conflitto con la norma esteriore ed oggettiva posta dalla legge dello Stato. Ma si riconosce parimenti che non una sola è la legge, e diversi possono essere i modi per adempiervi.

Il provvedimento si connette anche alle discussioni sul nuovo modello di difesa, che configura un modello di esercito professionale a vocazione offensiva, sul quale non può che esprimersi giudizio negativo, anche in relazione all'esperienza della guerra del Golfo.

Occorre invece superare il monopolio nazionale della forza armata e incrementare la funzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'attuazione di azioni di polizia internazionale. In tale contesto trova senso la scelta dell'obiezione di coscienza.

Il testo in esame è frutto di confronto e di mediazione: per questo esso contiene anche aspetti negativi, come le condizioni ostative previste dall'articolo 2, la previsione di una maggior durata del servizio

civile — stabilita in quindici mesi — penalizzante per gli obiettori. È tuttavia importante che la proposta di legge venga rapidamente approvata per dare opportuna disciplina alla materia e per riparare all'atto illegittimo compiuto dal Presidente Cossiga. I deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete assicurano il proprio fattivo contributo in tal senso (*Applausi*).

MARTINO DORIGO sottolinea quanto sia mortificante che l'esame di un provvedimento di così alto significato civile quale quello sull'obiezione di coscienza, a causa del rinvio alle Camere disposto provocatoriamente ed arrogantemente dal Presidente della Repubblica *pro tempore*, debba essere riesaminato in lotta contro il tempo per difendere il frutto del lungo lavoro svolto nella passata legislatura.

Ricorda che esso si inserisce nel solco del ripudio della guerra come strumento di soluzione delle controversie internazionali: occorre dunque opporsi ai tentativi posti in essere da talune parti per snaturare la proposta di legge. La libertà di coscienza è un bene costituzionalmente rilevante, e come tale va tutelato: al dovere di difendere la patria non si adempie solo con le armi.

Lo Stato non può trasformarsi in inquisitore delle coscienze, ma deve limitarsi all'accertamento dell'inesistenza di condizioni ostative.

Rileva altresì l'opportunità di una parificazione della durata del servizio civile e di quello militare, e della previsione di un termine perentorio per la decisione sulla domanda dell'obiettore.

Si è opportunamente sottratta al Ministero della difesa la gestione del servizio civile, non più sottoposto alla legge e alla disciplina militare, anche se non se ne è disposta la regionalizzazione. Insufficienti appaiono i finanziamenti destinati alla realizzazione del servizio civile. Nonostante queste lacune, richiama la Camera all'opportunità di una rapida approvazione della proposta di legge (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

FEDERICO CRIPPA, nell'esprimere la soddisfazione del gruppo dei verdi per l'inizio dell'esame del provvedimento, ricorda che la legge che regola attualmente l'obiezione di coscienza è superata tanto giuridicamente quanto politicamente.

Il testo approvato all'inizio del 1992 appare significativo, sia per le soluzioni adottate sia per il suo essere espressione di un'iniziativa parlamentare. Condivisibile pare anche la procedura adottata per evitare che il rinvio operato dal Presidente della Repubblica facesse venir meno il provvedimento: né si può affermare che il Parlamento abbia tempo soltanto fino al prossimo 23 ottobre per approvare nuovamente la proposta di legge.

Il testo recepisce la sostanza di varie sentenze della Corte costituzionale in materia di obiezione di coscienza, nonché i punti qualificanti che l'esperienza della legge n. 772 del 1972 ha reso evidenti e necessari.

Il cittadino ha dunque diritto all'obiezione; il servizio civile deve essere parificato come durata di servizio militare; il termine per dare risposta alle richieste di svolgere il servizio civile deve essere perentorio e non meramente ordinatorio; la gestione del servizio civile deve essere sottratta al Ministero della difesa e tale servizio richiede un adeguato finanziamento. Le obiezioni del Presidente della Repubblica *pro tempore* appaiono non sufficientemente fondate e pertanto da respingere.

Il testo in esame non è certo il migliore possibile: non condivide, tra l'altro, la mancata parificazione di durata del servizio civile al servizio militare, una gestione del servizio civile troppo simile a quella del servizio militare, il mancato riconoscimento dell'obiezione tardiva. Tuttavia l'approvazione del provvedimento è urgente, in quanto la normativa attualmente in vigore appare ormai inadeguata. Vanno respinte le obiezioni di chi ritiene il momento economico troppo drammatico per affrontare la questione o di chi propone di rinviare l'esame a quando si affronterà il tema del nuovo modello di difesa.

È invece necessaria una rapida approvazione del provvedimento, eventual-

mente con quelle modifiche migliorative che il gruppo dei verdi auspica.

CARLO TASSI rileva che il servizio obbligatorio di leva è ormai anacronistico e privo di senso: in vista del nuovo modello di difesa il problema dell'obiezione di coscienza dovrebbe dunque considerarsi risolto di fatto.

Il Presidente della Repubblica *pro tempore*, d'altronde, nel suo messaggio di rinvio ha correttamente sollecitato l'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione: il progetto di legge in esame non ha un'adeguata copertura finanziaria, anche perché prevede oneri difficilmente quantificabili.

Desta meraviglia poi l'atteggiamento del gruppo di rifondazione comunista, che propugna i temi della non violenza avendo una storia ideologica di ben diversa natura.

Comunque, l'esercito è una necessità da sempre e la forza e le armi sono buone o cattive a seconda di come vengono usate ed a quali fini.

È fermamente contrario quindi all'obiezione di coscienza, che è un falso problema, derivante dall'illogico mantenimento del servizio obbligatorio di leva. Non si dovrebbe perdere tempo con essa, mentre urgono ben altri problemi.

MAURO POLLI ribadisce che la scelta dell'obiezione, se formulata per ragioni morali, religiose, filosofiche, è degna di pieno rispetto.

Una disciplina più adeguata della materia si è resa peraltro necessaria a seguito dello sviluppo civile del paese e di talune sentenze della Corte costituzionale e decisioni del Consiglio di Stato. Occorre in particolare una migliore determinazione dell'impiego degli obiettori, per prevenire la fuga dei meno motivati verso compiacenti e comodi rifugi.

D'altro lato, è necessario riqualificare la prestazione del servizio militare di leva, anche con incentivi che assicurino la possibilità di sopperire alle esigenze configurate nel previsto nuovo modello di difesa.

Il servizio civile deve essere considerato come attività pienamente sostitutiva del servizio militare, con pari dignità e gravosità, nella prospettiva di un più ampio concetto di difesa nazionale.

È ora necessario affrontare il problema dell'obiezione totale: a quella fondata sul rifiuto delle strutture statali — è il caso degli anarchici — non si può che andare incontro con una umanizzazione del regime punitivo previsto; mentre per quella conseguente ai modi in cui il servizio viene prestato — come nel caso dei testimoni di Geova — si può ovviare in altro modo.

La bontà e liceità del servizio militare come strumento per la difesa della pace è riconosciuta dal pensiero cattolico, come risulta dalle parole rivolte nel 1989 dal Sommo Pontefice ai militari della Cecchi-gnola.

La configurazione data all'obbligo di difesa della patria con il riconoscimento dell'obiezione è molto positiva, purché non incoraggi le scelte di comodo di chi vuole sfuggire i disagi della vita militare. Sottolinea in tal senso l'incremento dell'obiezione dimostrato dalle statistiche per gli anni in cui la durata del servizio civile fu eguagliata a quella del servizio militare.

La proposta di legge in esame assicura invece agli obiettori la prestazione del servizio nell'ambito regionale; e prevede convenzioni con enti e associazioni, che vanno peraltro attentamente vagliate per evitare il ripetersi degli abusi denunciati in passato. È corretto l'impiego a fini di sanità e protezione civile, non invece la destinazione a funzioni assolutamente estranee al concetto di difesa della patria.

Un altro aspetto da tenere sotto controllo è quello finanziario; per il costituendo Dipartimento del servizio civile è prevista una spesa di circa 85 miliardi.

Preannuncia che il gruppo della lega nord presenterà con intenti costruttivi alcuni emendamenti. L'atteggiamento dei deputati del suo gruppo — concordi sulle linee del provvedimento — sarà conseguenziale alla disponibilità dimostrata

dalla maggioranza a valutare gli apporti da loro forniti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CHIARA INGRAO esprime la soddisfazione dei deputati del gruppo del PDS per il fatto che sia stato dato inizio alla discussione: è responsabilità politica e morale dei gruppi condurle a buon esito.

Lamenta però un clima di disattenzione determinato dalla preoccupazione per la crisi economica: tuttavia, l'obiezione di coscienza e il servizio civile sono legati alla questione sociale, ai tormenti dell'Europa ed alla crisi della democrazia.

Va consolidato il collegamento del servizio civile con il volontariato e con l'assistenza alle categorie più deboli, riconoscendo all'obiezione di coscienza la funzione di scelta di coraggio contro la violenza.

La proposta di legge in esame è caratterizzata dalla previsione del diritto soggettivo all'obiezione di coscienza e dal suo carattere non discriminatorio, in conformità non solo alla giurisprudenza costituzionale ma anche alle norme internazionali sui diritti umani. Si tratta di un diritto che non può essere subordinato alle concrete modalità organizzative della difesa armata.

È indispensabile che l'accertamento della validità delle obiezioni di coscienza non sia fonte di arbitrii e di discriminazioni, che derivano da ogni metodo inquisitorio: ad evitare un uso improprio dell'obiezione di coscienza, occorre spostare l'attenzione sull'operatività del servizio sostitutivo e garantire, come previsto dal provvedimento in esame, seri accertamenti sugli enti.

La razionalizzazione del servizio civile va perseguita sottraendone la gestione al Ministero della difesa: il rispetto delle scelte vocazionali espresse dai giovani garantisce altresì un loro maggiore impegno nel servizio.

Concorda con alcune tra le critiche espresse negli interventi precedenti; il gruppo del PDS ha elaborato taluni emendamenti, ma — consapevole della ne-

cessità di una rapida approvazione del provvedimento — è responsabilmente disponibile a rinunziarvi (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e dei verdi*).

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE, a norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunica che il seguente disegno di legge è deferito alla III Commissione permanente (Esteri), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione, nonché della Commissione speciale per le politiche comunitarie ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento:

S. 153. — « Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 » (*approvato dal Senato*) (1587).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 23 settembre 1992, alle 9,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

3. — Seguito della discussione della proposta di legge:

AMODEO ed altri; CACCIA ed altri; FINCATO e CRISTONI; MARTE

FERRARI ed altri; RODOTÀ ed altri; CAPECCHI ed altri; RONCHI ed altri; SALVOLDI ed altri; PIETRINI ed altri; RUSSO SPENA ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (*Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (3).

— *Relatore*: Mastella.

(*Relazione orale*).

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale*:

CAVERI e ACCIARO: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna (773).

— *Relatore*: D'Onofrio.

La seduta termina alle 12,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 15,5.*

